

ESEMPI DI ARCHITETTURA

40

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Roberto Goycoolea Prado

Universidad de Alcalá, Madrid, Espana

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe De Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José A. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Universita IUAV di Venezia

ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

Vai al contenuto multimediale



**DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA**

Università degli Studi di Palermo
Scuola Politecnica
Dipartimento di Architettura d'Arch

*Progetto grafico e impaginazione: Monica Greco, Laura Parrivecchio
In copertina: A. Sarro, disegno di Palermo, 2016*

MODIFICAZIONI URBANE

ARCHITETTURE E CONNESSIONI A PALERMO

a cura di
Adriana Sarro
Renzo Lecardane
Francesco De Simone





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1008-9

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2017

INDICE

11/ DIMENTICARE PALERMO?

Andrea Sciascia

15/ PER PALERMO

Alberto Ferlenga

19/ LA DIDATTICA DEI LABORATORI DI PROGETTAZIONE V

Adriana Sarro

23/ PERCHÈ?

Francesco De Simone

26/ LA MODERNITÀ NEL DIALOGO CON LA PREESISTENZA GARDELLA E MONEO A CONFRONTO

Edmondo Galizia

31/ PALERMO 2019: GREEN LINE

Renzo Lecardane

34/ FUTURE IS BACK

Dominique Rouillard

39/ ANNOTAZIONI TRA GLI SPAZI DELLA CITTA' DI PALERMO

Adriana Sarro

42/ LA CASA E L'AVANGUARDIA RUSSA

DALLA VISIONE MITO-POETICA DELL'ABITARE AL PROGETTO COSTRUTTIVO DELL'ALLOGGIO

Vieri Quilici

46/ RIFLESSIONI

49/IL FRONTE A MARE DI MESSINA

Claudio Lucchesi for Urban Future Organization (UFO)

53/PERCOME

Francesco De Simone

57/TEMI E PROGETTI DI ARCHITETTURA NELLA CITTA' AL TEMPO DELLA CRISI

Renzo Lecardane

62/LA CULTURA DELLE CITTÀ: PROGETTI URBANI A MARSIGLIA

Irene Marotta

66/CULTURA E CREA(T)TIVITÀ *VERSUS* PATRIMONIO POST-INDUSTRIALE

Paola La Scala

71/IL PROGETTO DIDATTICO TRA STORIA E MODERNITA'

Adriana Sarro

75/LE AREE FERROVIARIE DELLE STAZIONE LOLLI E NOTARBARTOLO A PALERMO

Giovanni Sarta

79/PALERMO E I LUOGHI

81/PALERMO: PROGETTI

Francesco De Simone

105/PALERMO: PROGETTI

Renzo Lecardane

123/PALERMO: PROGETTI

Adriana Sarro

147/PROGETTI DI LAUREA

149/TESI

Relatore: Francesco De Simone

157/TESI

Relatore: Renzo Lecardane

169/TESI

Relatore: Adriana Sarro

181/ALBUM

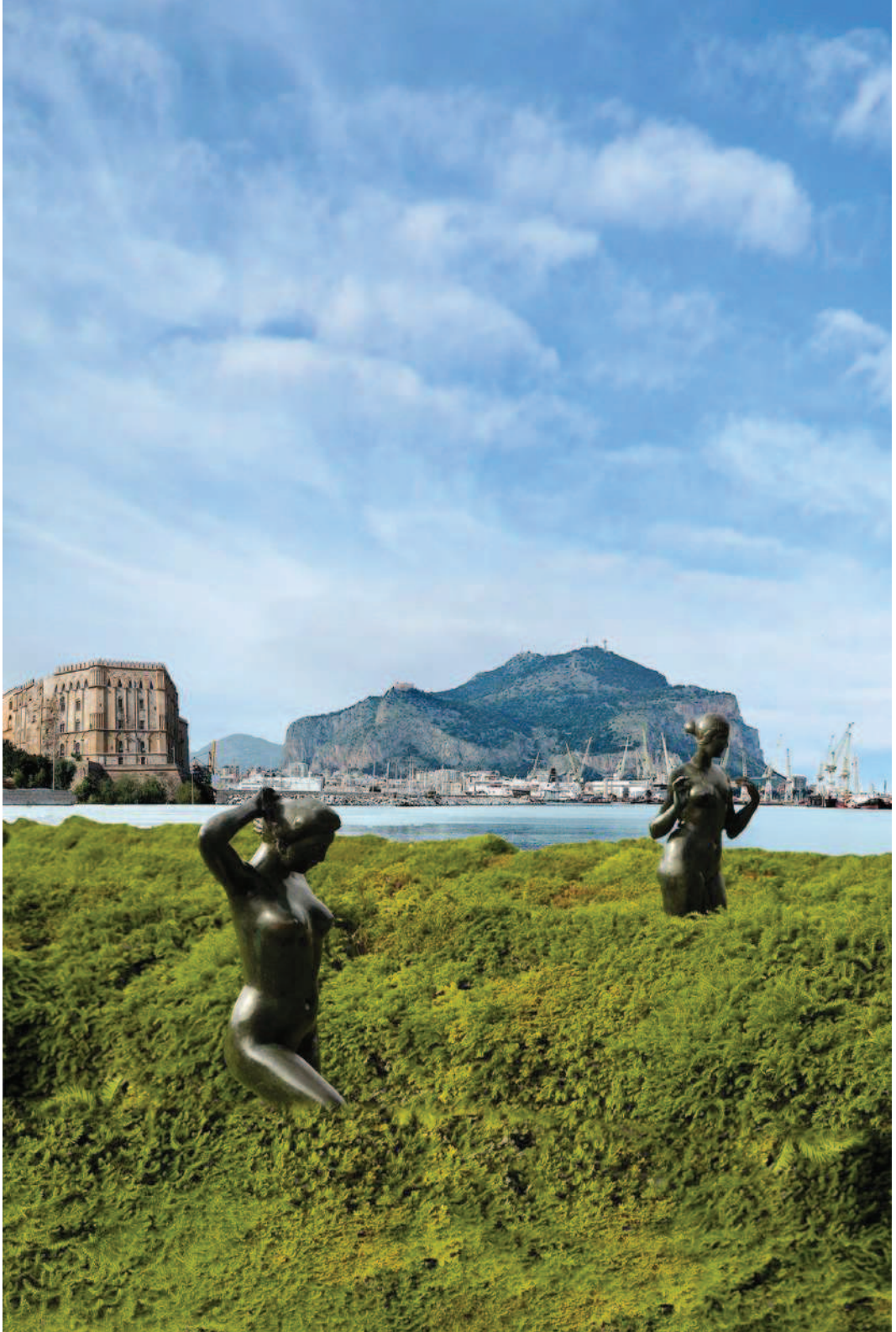
Foto dei laboratori

189/ENGLISH ABSTRACT

195/NUNZIO BATTAGLIA FOTOGRAFA PALERMO

196/L'ATTESA E LA DERIVA

Nunzio Battaglia



PALERMO 2019: GREEN LINE

RENZO LECARDANE

L'organizzazione di un Laboratorio internazionale¹ di Progettazione Architettonica ha rivelato l'importanza di accostare figure provenienti dal mondo accademico e istituzionale ancor prima che Palermo presentasse la sua proposta di candidatura a *Capitale Europea della Cultura 2019*. Questa esperienza, che si è rivelata utile per definire alcuni spazi incerti della città, è risultata assai stimolante per la comunità scientifica e per le istituzioni coinvolte. La consapevolezza del ruolo di servizio e di indirizzo che la comunità scientifica deve assumersi nei confronti del proprio territorio, il rimando ai temi che riguardano l'architettura e il territorio della città mediterranea, l'attenzione al dibattito internazionale sulla *Green line*, ha generato fertili ibridazioni nel campo specifico del progetto di architettura nella città.

In questo contesto, il Laboratorio ha preso a pretesto l'interesse della città a partecipare all'evento per evidenziare la necessità di occuparsi di un ampio ambito urbano di Palermo che, parallelamente alla linea di costa, ricongiunge il margine settentrionale del Centro storico con la Valle del fiume Oreto. L'obiettivo principale è stato di inquadrare la città dal piano della *Conca d'oro*² fino al mare, orientando lo sguardo verso i suoi margini urbani consolidati, compresi tra i due parchi urbani della Fossa della Garofala e della Valle del fiume Oreto. È in questo luogo che una parte consistente della città si è estesa in epoca recente collocando i suoi principali servizi metropolitani con scarsa attenzione alla qualità del tessuto urbano e del tessuto agricolo preesistente. Gli elementi di novità, caratterizzati dagli indirizzi tematici assunti dal Laboratorio, si sono rivolti alla ricomposizione delle relazioni fra le parti discontinue del tessuto e alla valorizzazione del patrimonio urbano e naturale della città consolidata, in accordo con le attuali riflessioni sulla città sostenibile.

L'esperienza progettuale è stata condotta a Palermo all'interno di tre ambiti di intervento selezionati lungo una sequenza di spazi urbani che si snoda dal Palazzo Reale alla Valle dell'Oreto, attraversati da un parco lineare, definito *Green line*, con l'obiettivo di proporre temi e progetti a sostegno del più ampio progetto di candidatura della città di Palermo a *Capitale Europea della Cultura 2019*.

Innovazione e sostenibilità insieme a luogo, infrastruttura verde e abitare sono le parole chiave attorno alle quali sono stati elaborati i progetti di architettura, ponendo in particolare l'accento sui criteri di sostenibilità ambientale, sullo spazio pubblico e sugli spazi in transizione come elementi prioritari finalizzati ad avviare un più generale processo di risignificazione dello spazio costruito nella città³.

In questo ambito, la tutela del paesaggio naturale e costruito, la valorizzazione delle risorse ambientali, la trasformazione del tessuto urbano, la combinazione di attività miste, l'elaborazione di progetti flessibili al cambiamento diventano i fattori indispensabili per indurre mutamenti positivi

nella pagina precedente, Zeila Tesoriere, Palermo felicissima, fotomontaggio, 2013

1. All'esperienza progettuale del 5° anno dal titolo "L@bCity Palermo - Barcellona Territori Mediterranei Green City Palermo 2019", nel II° semestre dell'A.A. 2012-2013, hanno partecipato in 150 fra studenti, collaboratori e docenti della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, dell'Escuela Técnica Superior d'Arquitectura La Salle Barcellona e dell'Escuela Técnica Superior de Arquitectura, Universidad de Málaga. Hanno contribuito inoltre i rappresentanti degli Enti patrocinatori del Comune di Palermo e dell'Istituto Cervantes di Palermo

2. Cfr. G. Barbera, *Conca d'oro*, Sellerio, Palermo 2012

3. Cfr. S. Boeri, *L'anticità*, Laterza, Bari 2011



in alto, Juan Ruiz, *Veduta della città di Palermo*, 1750 ca

e per promuovere una definizione condivisa di città sostenibile e con essa di *Green City* sulla base di una pluralità di parametri relativi alla dimensione sociale, ambientale e culturale⁴.

Questo è stato l'obiettivo della mostra "*Green Life: costruire città sostenibili*" presentata alla Triennale di Milano nel 2010, con alcuni dei più noti progetti architettonici e urbani elaborati per diverse città europee: da Friburgo a Hannover, da Stoccolma a Malmö, da Linz a Faenza, da Lione a Rennes. Da questi esempi, la città sostenibile appare come una città complessa che associa mobilità, densità e ambiente abitato a un progetto di lunga durata e che individua nei luoghi marginali il potenziale di integrazione urbana. Gli esiti dei progetti mostrano che si tratta di un progetto collettivo in cui il progetto di architettura non è il risultato di una giustapposizione di edifici certificati come ecologici o la ricerca di una città ideale, ma consente di testare nuove soluzioni agli attuali modi di vivere e di abitare⁵.

Nel rispetto delle linee guida in materia di ecocittà e di rigenerazione urbana, il Laboratorio ha proposto gli interventi in specifici ambiti urbani del tessuto costruito, ipotizzando di rafforzare e valorizzare le peculiarità specifiche di ciascuno di essi per avviare una riflessione sui temi della riqualificazione urbana, della prosperità economica e dell'integrazione sociale senza sottovalutare l'aspetto relativo al basso consumo di suolo, riferito ai principi del *Green City Index*, integrati con quelli che più esprimono una rinnovata dimensione sociale⁶.

Il Laboratorio ha sollevato l'attenzione alla programmazione come requisito imprescindibile per trasformare la città attraverso il tema dell'evento nella città, coinvolgendo inoltre altri temi legati alla qualità ambientale, alla vivibilità, all'accessibilità e all'innovazione su ambiti di intervento caratterizzati dalla sovrapposizione di reti infrastrutturali e da forti interessi pubblici e privati. Quale ruolo svolge il progetto di architettura in questi fenomeni di riorganizzazione dello spazio urbano? Quali requisiti deve avere il progetto dell'evento perché le opere abbiano un esito positivo sulla città? E ancora, i progetti elaborati per l'evento *Capitale Europea della Cultura 2019* consentono di stimolare le future trasformazioni della città in accordo con i principi della città sostenibile? Sono queste alcune delle domande poste dal Laboratorio che ha individuato nei tre ambiti di intervento selezionati la trasformazione prioritaria della città⁷.

Fortemente caratterizzati dalla presenza di importanti infrastrutture, i tre ambiti di intervento selezionati - Oreto, Policlinico e Palazzo Reale - sono attraversati dal progetto di una *Green line*, collocata al di sopra del tracciato della metropolitana sotterranea, che prova a ridefinire il tessuto urbano frammentato con il sistema di spazi aperti e dei giardini storici. Sullo sfondo si trovano, da un lato, verso la Valle del fiume Oreto, i terreni agricoli in gran parte ancora produttivi della città e, dall'altro, verso il centro storico, l'isolato del complesso storico-monumentale di San Giovanni degli Eremiti e del

4. Cfr. J.M. Offner, C. Pourchez (a cura di), *La ville durable. Perspectives françaises et européennes*, La documentation Française, Parigi, 2007

5. Cfr. C. Emelianoff, R. Stegassy, *Les pionniers de la ville durable*, Editions Autrement, Paris 2010

6. Si tratta di correlare alcune buone pratiche relative, da una parte, ai consumi di CO2 e energia, ai trasporti, all'acqua, ai rifiuti, alla qualità dell'aria, e dall'altra, alla competitività e identità, all'inclusione sociale, ai quartieri e al vicinato, all'uso del suolo e del paesaggio, alla sicurezza, all'educazione, alla salute e agli stili di vita

7. Cfr. R. Lecardane, I. Marotta, *Multicultural City in the Mediterranean Territory. Green City Palermo 2019*, in AA.VV., "Proceedings of the 7th Annual Conference of the University Network of the European Capitals of Culture", Marsiglia 2013



Palazzo Reale iscritti di recente nella lista del patrimonio mondiale UNESCO. Particolare attenzione è stata rivolta alla ricerca di figure operative del progetto di architettura attraverso l'osservazione, la descrizione, il ridisegno critico e l'interpretazione dei luoghi; al disegno del programma insediativo; alla scrittura del progetto. Il rapporto tra tessuto urbano e infrastrutture, l'elaborazione di progetti flessibili al cambiamento sono stati fra gli obiettivi principali finalizzati ad accrescere la consapevolezza nell'impostazione e nel controllo dell'intero processo progettuale per l'elaborazione di progetti complessi capaci di avviare un più generale processo di risignificazione dello spazio costruito.

In tale prospettiva, il Laboratorio si è impegnato a raccogliere gli esiti progettuali degli ultimi tre anni di attività didattica sul tema della trasformazione della città mediterranea e ad organizzare una mostra itinerante a Palermo, Marsiglia, Parigi, Bordeaux, Siviglia, Malaga, Reggio Calabria e Agrigento, dal titolo: "Futuri Sostenibili per la città mediterranea – Green line: Palermo 2019 – Recycle City: Trapani 2020 – Effect Event: Marsiglia 2030". Si tratta di progetti didattici elaborati all'interno del Laboratorio del 5° anno di Progettazione Architettonica e di Laurea L@bCity che mirano ad incoraggiare nuovi incontri a livello nazionale e internazionale e ad innescare un processo virtuoso di riflessioni sul tema della città sostenibile europea.

in alto, Francesco Zerilli, Panorama de' dintorni di Palermo, 1837

in basso, planimetria di progetto per Palermo Green Line, ambiti Palazzo Reale, PoliCivico, Oreo, Laboratorio 5° anno di Progettazione Architettonica, anno 2012-13



ENGLISH ABSTRACT

transformative nature have taken place, that can still be readable and interpreted from, in architectural terms, a design point of view. These spaces, urban areas and plots outside of the new axes used to belong to multiple and different cultures, until the Land Use Plan of 1962-66, that definitely put, due to multiple variations, the shapes of the city in the hands of Mafia. This is the reason why we must ask ourselves 'the whys' for the purpose of a decoding that can permit a re-codification.

THE MODERNITY IN THE DIALOG WITH PRE-EXISTENCE. CONTRASTING GARDELLA AND MONEO

(Edmondo Galizia)

The relationship between modern architecture and the historical city is manifesting itself through an issue of integration between the new and the old.. This way, it will be compared to a work of Ignazio Cardella: Casa Cicogna along the Giudecca channel in Venice. The compositional process of this building [the building] is made from a system of proportional modules that characterize the planimetric structure and its volumes.

As a continuous application of this architectural philosophy gave rise to the work of Rafael Moneo in the project of Murcia Town Hall (1998). This project solved the problem of a the creation of a new side in a square. Moneo imagined the building not as an actor but as a spectator. With the side entrance as main, it permits a previously unseen perspective view toward the cathedral.

PALERMO 2019: GREEN LINE

(Renzo Lecardane)

The International Laboratory of Architectural Design is in general agreement with the present lines of thought regarding the sustainable city, and is proposing interventions geared towards re-instituting relations between the dislocated parts of the urban fabric and enhancement of the urban and natural heritage of the established city. The project-design was carried out in Palermo in three areas of intervention, selected from a number of urban spaces stretching from the Palazzo Reale to the valley of the Oreto river, crossed by a linear park defined as the Green line; the aim was to offer themes and design-activity in support of the much broader project of proposing Palermo as a candidate for European Capital of Culture 2019. Innovation and sustainability, together with the place itself, green infrastructure and living, are the key words around which the architectural

projects were designed, the emphasis being on the criteria of environmental sustainability, public space and areas in transition.

FUTURE IS BASK

(Dominique Rouillard)

With the English expression «Future is back», a sort of slogan for the future, the connotation is that of the imaginary universe of mid-20th-century science fiction, mostly North American, when the future, from the cinema to urban design, was inscribed in every project.

Today, this return to the future is imagined by all large cities interested in breaking into the market of lure and appeal

Following the termination in progress, the acceleration of transport and the means of communication then imposed competitiveness on cities, so that they could reinvent themselves as cities of the future, capable of both captivating and maintaining their position. Each metropolis, region or city has been forced to rethink its own future as a project, in terms of both image and process, whilst working on long-term scenarios.

NOTES BETWEEN THE SPACES OF THE CITY OF PALERMO

(Adriana Sarro)

The contemporary city, Palermo particularly, with its historic center defined by the four corners with the roads's cross, has a complex relationship with its landscape made by the mountains that surround it and by the sea and by a fragmented system of citrus groves along with traces of villas, monuments, disused architectures, distributed in what was once the Conca d'Oro.

Go through and walk for Palermo places and stop there to make a note, through the drawing, allows us to understand the transformation of places.

The city, with its contradictions and diversities becomes a field from which we can draw a fundamental architectural text for the young students. In this sense, the urban recovery becomes the occasion to re-use parts of city, ruins of our time.

The journey through the places lets see several cities, whose extreme variety has been transmitted to us by the past.

The today's landscape gives us a city different idea that privileges the multiplicity, the juxtaposition of different pieces to each other. It 'is therefore necessary to find the way to manage the heterogeneity that the city offers to us.

Finito di stampare nel mese di dicembre del 2017
dalla tipografia «la Cromografica S.r.l.»
per conto della «Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale»
di Canterano (RM)